Lunedì 20 Maggio 1895

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 119.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Finanza saggia ed onesta

Un discorso come quello che ha detto giovedì il Ministro del Tesoro ai suoi elettori di San Casciano, meriterebbe uno studio accurato e profondo. Esso è stato certamente finora la manifestazione più importante della campagna elettorale, mentre si è riferito alla questione che riassume tutte le altre: la finanza.

A noi pare che la nota dominante di questo discorso sia stata la chiarezza, una chiarezza adamantina, che non poteva andare disgiunta dalla massima sincerità. Gli odierni detrattori del Sonnino ebbero già ad affermare ch'egli è una delle più elevate *capacità finanziarie* del Parlamento, e che tale sia invero, lo ha dimostrato l'opera da lui compiuta.

Lo sanno anche i bambini in quale disastroso stato hanno trovato gli attuali ministri le finanze e la economia del Paese quando assunsero il potere. Si aveva — oh! una bagatella! — un disavanzo di 180 milioni. Bisognava urgentemente provvedere al pareggio reale, se si voleva, col bilancio finanziario dello Stato, risollevare il bilancio economico del Paese e cessare da ogni emissione di debito nuovo.

Dal 1880 a venire a noi si è provveduto sempre con nuove emissioni di titoli di Stato non solo a tutti gli ammortamenti dei debiti redimibili, ma anche al maggior carico di interessi che proveniva ogni anno dal continuo aumento del complessivo debito patrimoniale, e procurandosi inoltre circa un mezzo miliardo per altri servizi ed opere pubbliche.

Politica finanziaria folle, come ha ben detto il Sonnino, o chi vuol intendere intenda.

Bisognava metterci un fermo, e il Governo l'ha voluto, e primo fra tutti il Presidente del Consiglio.

Non si può onestamente dire che il Ministero abbia mancato ai suoi impegni. Gli stati di previsione della spesa e del dell'entrata pel prossimo esercizio ci portano tra la maggiore entrata e la minore spesa un miglioramento sul bilancio precedente di quarantasette milioni, sufficiente a pareggiare il bilancio, non aggravando in alcun modo la situazione del Tesoro e non accrescendo la somma dei debiti dello Stato.

Le economie introdotte negli organici sbugiardano, con la eloquenza delle cifre, la falsa accusa che Crispi non sappia moderare gli ideali a seconda delle necessità del Paese. E la migliorata situazione del Tesoro viene dimostrata dal fatto che, mentre nel maggio dell'anno scorso si avevano 56 milioni di anticipazioni statutarie delle Banche, quest'anno invece si può — senza ricorrere ad esse — *anticipare* fino da oggi nell'intero Regno *il pagamento della cedola del 1 luglio* pei titoli al portatore del nostro Consolidato.

Così il Ministero ha mantenuto le sue *promesse*. E se dal suo canto la nuova Camera — non più invasa dalle furie dello scandalo, ma devota soltanto agli interessi del Paese — approverà le proposte, che già sono state studiate, nell'esercizio prossimo si raggiungerà la meta desiderata: il pareggio reale tra l'entrata e la spesa effettiva.

Abbiamo detto che un documento come questo meriterebbe uno studio calmo e ponderato; ma l'ora vertiginosa non ce lo consente; basti l'aver rilevato i punti essenziali del discorso, che gli organi della Opposizione si sono affrettati puerilmente a travisare.

UNA REGINA

Grazie a' numi, questa volta la Niobe serba ride. È stata ricevuta in trionfo, anche da quei signori che l'avevano esiliata, anche dal ministro Pasic, che ha avuto l'onore di baciarne la bellissima mano. Dunque tutta la Serbia è in festa; tutta la Serbia giura di avere riacquistato il suo *genio benefico*. La bella regina, ora che torna al konak, potrà sottrarre il giovane Alessandro all'influenza deleteria del *baccarat* politico e famigliare di Milano. Giacchè il riavvicinamento dei due coniugi divorziati non conta nè pesa sulla bilancia dei destini serbi. Natalia non ha potuto dimenticare i triviali sollazzi di un marito che non ha saputo apprezzarla nè come regina, nè come donna. Il *grasso boulevardier* ha dato tanto rivali da strapazzo alla moglie, ha giocato tanto scorrettamente corona e dignità regia, che una donna dell'intelligenza, della grazia, dell'eleganza di Natalia, non ha potuto concedere che un perdono molto limitato.

Il quale Milano, *perseguitato* dai creditori, è stato costretto a sostenere, suo malgrado, la parte di marito venuto a penitenza. Ha fatto ammenda, vogliamo dire onorevole, perchè nessuno voleva più prestargli denaro ad usura; non aveva più garanzie da offrire. Il regno? Aveva abdicato per lire tante e centesimi tanti. La dimora in Serbia? N'era andato con Dio, per lire tante e centesimi tanti. Che cosa poteva offrire ancora agli strozzini del tappeto verde? E poi, gli anni, l'inesorabile maturità, non erano là per trasformarlo in un, vecchio *garçon*, in un ex-marito, un marito divorziato sotto il peso di non sappiamo quante porcherie? Allora ecco in iscena il pentimento: Milano riassume la parte di marito modello; il pentimento riavvicina all'innocenza. Se la Serbia presterà fede al *mea culpa*, tanto peggio per la Serbia.

***

Non v'è dubbio che il ritorno di Natalia contribuirà al miglioramento delle *cose serbe*. Il colpo di Stato di Alessandro, un colpo di Stato sotto l'ispirazione paterna, un colpetto che cadde sulla testa de' reggenti come un colpo di mazza, aveva riconciliata mediocremente la nazione con l'Obrenovich, e mostrata energia inusitata di fronte a' partiti e di fronte a tutto il paese. Si cominciava a giurare sull'energia d'una casa tanto male rappresentata in guerra ed in pace con Milano. Siccome bulgari, serbi, montenegrini, sono ancora lontani da una assetto definitivo, faceva buon sangue a' serbi il commiato di Alessandro *ai reggenti*; un commiato impreveduto, formulato dal giovanotto con la mano sull'elsa della spada. In caso di un conflitto, Alessandro, forse, non avrebbe seguito l'*esempio paterno*, l'esempio di quel Milano che andò incontro a Battemberg tenendosi prudentemente alla retroguardia, e marciò sempre all'avanguardia nella precipitosa ritirata: il rovescio di ciò che faceva il maresciallo Ney.

In caso di un movimento balcanico sarà utile l'esempio ed il consiglio di Natalia, che fu l'unica figura simpatica, dalla parte dei serbi, nella guerra serbo-bulgara. Natalia dirà certamente al figlio che non bisogna lasciare tutte le iniziative al Montenegro, ora specialmente che le simpatie russe si accentuano verso il bellicoso principato, pecuniariamente e militarmente: una simpatia che potrebbe trasformarsi, al bisogno, in alleanza, in potentissimo protettorato. Con Natalia a Belgrado, la Serbia potrà ottenere la sua parte dei beneficii moscoviti; beneficii anche finanziarii, s'intende col tenere sempre lontano l'ex-re dalla pubblica azienda. Perchè, appena l'Europa saprà che Milano tenta qualche nuova puntata sul tappeto verde, chiuderà borsa e mercato ai serbi, che non troveranno una lira *nelle casse dei banchieri cosmopoliti*: neanche col pegno in mano.

***

Noi abbiamo piacere dell'esultanza serba; piacere anche del trionfo di Natalia: è una buona donna e una bella regina. Buona e bella, proprio l'opposto del marito, non buono e molto grasso: un *Enrico VIII* per quanto consentono i tempi: un Enrico VIII che non ha potuto tagliare il bellissimo collo alla troppo dissimile moglie, per riguardi *semplicemente internazionali*. E questo trionfo ha tutta l'aria di un titolo di dramma medioevale alla Giuseppe Giacosa: il konak avrà qualche momento di eleganza nella enorme seccatura che da Milano continuò a pesare sulla sua volta sino ai noiosissimi reggenti. Natalia torna ancora giovane, sempre simpatica a tutta l'Europa, più che mai adorata dal suo popolo, doppiamente regina pel grado e per la bellezza, bellezza che Milano non seppe valutare e che tante volte pospose alle *cocottes* dalla società equivoca europea.

E quando i *giorni* delle prove si avvicineranno, non sarà inutile l'esempio di una donna che seppe disimpegnare tanto egregiamente la sua parte di regina, così nell'esilio, quanto nelle amarezze di un divorzio immeritato.

Natalia ha perdonato a tutti, escluso un solo: quel metropolita Michele che sostenne una parte così ingrata all'epoca del divorzio. Un ipocrita di meno è sempre un guadagno: e que' popi pecorini maritano una lezione sulla falsariga di quella inflitta da Pietro il Grande al patriarca di Mosca: s'intende all'ultimo dei patriarchi moscoviti.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Maggio (1321). Il Capitolo di Cividale vende le sue Decime di borgo di Ponte a Vincenzo, *sacrista della Chiesa di Concordia*, per 112 marche e 40 denari aquilejesi.

×

Un pensiero al giorno.
Le rughe sono sentieri scavati dagli anni, dove le illusioni che se ne vanno incontrano l'esperienza che viene.

×

Cognizioni utili.
Volete sapere come si fanno le piante e i fiori secchi? Dopo aver fatto, con quel garbo che è il segreto artistico delle signore di buon gusto, i mazzetti che serviranno a formare i grossi mazzi, questi saranno posti sotto una campana di vetro insieme ad un piattello in cui si trovi del cloruro di calcio.
Sarà bene applicare il fondo della campana di vetro sopra un tavolo di marmo od una lastra di vetro, e chiudere ermeticamente con della cera vergine riscaldata. Si ottiene così una rapidissima essicazione, ed i fiori conservazione il loro atteggiamento.

×

La sfinge. Monoverbo.

Cdon

Spiegazione del monoverbo doppio precedente.
INVESTITI (in ve s ti ti)
TRAVESTITI (tra ve s ti ti)

×

Per finire.
Un venerando vecchio, dalla lunga barba bianca, dalla testa calva come una palla di bigliardo, si presenta all'officio dell'anagrafe per essere inscritto nelle liste elettorali.
— Avete la vostra fede di nascita? — gli chiede l'impiegato,
— Per che farne?
— O bella! Per provare che avete compiuto il ventunesimo anno!

Penna e Forbici.

ELETTORI E CANDIDATI IN FRIULI

Collegio di Udine.

Il cav. *Carlo Kechler* ci ha mandato la seguente lettera:

Onorevole Direzione del «Friuli»,
Udine, 18 maggio 1895.

Leggo nell'odierno numero del *Friuli* che fra i vari *nomi* che si *ripetono* per la candidatura alla deputazione pel Collegio di Udine, sarebbe compreso anche il mio, e che per martedì prossimo è indetta un'adunanza di elettori liberali al Teatro Minerva.

Credo onesto e doveroso dichiarare che, *riconoscentissimo* a *quegli* elettori che potessero pensare al mio nome, *in verun caso* io sarei in grado di accettare una candidatura al Parlamento.

Una discussione sul mio nome tornerebbe quindi assolutamente inutile.

Prego di voler inserire questa dichiarazione nel prossimo numero del giornale.

Carlo Kechler.

In seguito a questa rinuncia — che moltissimi *deploreranno*, *perchè* il cav. Kechler possiede doti egregie d'ingegno, di esperienza, di laboriosità e di rettitudine, che lo avrebbero reso un rappresentante degnissimo di Udine — non avrà più luogo la riunione elettorale che si doveva tenere domani nel Teatro Minerva.

Collegio di Cividale.

Il comm. Pascolato ha fatto pervenire al Presidente del Comitato elettorale di Cividale il seguente telegramma:

« Considerata situazione Udine, consigli autorevoli, devo declinare candidatura contrapposta altra *medesimo* partito. Dolente comunicare questa risoluzione, serberò gratitudine onorevole proposta. »

In seguito a ciò, il sindaco di Cividale, signor Ruggero Morgante, sha fatto agli elettori la seguente comunicazione mediante il *Forumjulii*:

« Nel comunicare la inattesa definitiva risoluzione del comm. Pascolato, di non *volersi presentare candidato politico* di questo Collegio, raccomando a tutti gli amici di aderire sinceramente alla candidatura del cav. **Elio Morpurgo**, che è desiderabile riesca coi voti spontanei dell'intero Collegio.

Cividale, 18 maggio 1895.

Ruggero Morgante ».

Sabato *sera* poi una *Commissione* composta dei signori avv. Vittorio Nussi assessore municipale di Cividale, avv. Paolo Dondo, Lorenzo d'Orlandi, Francesco Coceani, co. cav. Antonio di Trento sindaco di Manzano, co. G. B. di Varmo sindaco di Buttrio, si recò dal cav. *Morpurgo per presentargli* un indirizzo firmato da moltissimi elettori di ogni parte del Collegio — e primo fra essi il sindaco di Cividale sig. Morgante — col quale gli veniva offerta ufficialmente la candidatura.

La risposta del cav. Morpurgo è data colla seguente lettera-programma, che venne pubblicata e diffusa nel Collegio:

Agli Elettori politici
del Collegio di Cividale.

All'appello che dalla vostra benevolenza *mi viene* in modo tanto lusinghiero, rispondo colla espressione della gratitudine sincera.

Non presumo dirigervi un programma, ma mi limito ad una dichiarazione franca ed esplicita.

Nuovo alla vita politica, e però sciolto da legami *col passato*, io metto a disposizione la poca esperienza che potessi aver acquistata nell'amministrazione della cosa pubblica, e il molto desiderio di tornare in qualche modo utile al Paese in generale ed al Collegio in particolare. Memore delle tristi condizioni dalle *quali la Patria* è uscita mercè l'energia — per quanto dolorosa nelle repressioni — dell'attuale Ministero, io mi sento portato ad appoggiarlo nelle linee generali.

Mi farò premura di raccomandare parsimonia nelle spese, e specialmente *in quelle di non definite espansioni*; propugnerò, tra altro, la semplificazione dei congegni amministrativi, si che la possidenza trovi sollievo nelle sue gravezze, il commercio e le industrie si rinfranchino, e si venga in aiuto — con equi provvedimenti — alle classi meno *favorite* dalla fortuna.

L'agricoltura è certamente la fonte principale delle nostre ricchezze, e merita le maggiori sollecitudini del legislatore.

Il Paese è nauseato di scandali, ama il lavoro proficuo, rifugge da ogni sorta di *intolleranze*, ed a *questa corrente* io ispirerò la mia condotta e i miei voti, se vi piacerà onorarmi dei vostri suffragi.

Udine, 18 maggio 1895.

Elio Morpurgo.

— Ci scrivono da Cividale:

« La lettera del cav. Morpurgo ha *prodotto qui eccellente impressione*. La si giudica come l'espressione di una coscienza onesta e di un intelletto sano, che vede e comprende quali sono i veri e più urgenti bisogni del Paese. Quantunque non ci sia lotta, si prevede che per far onore al simpatico candidato, *gli elettori* accorreranno numerosi alle urne. »

— Il corrispondente cividalese dell'*Adriatico* è male informato quando scrive che il cav. Morpurgo terrà giovedì un discorso a Cividale. Il cav. Morpurgo ha già detto nella lettera programma che fu pubblicata, tutto quello che aveva da dire *per ora* agli elettori del Collegio che gli ha offerto, spontaneo ed unanime, la candidatura.

Collegio di Palmanova.

Mandano da Palmanova in data di ieri alla *Gazzetta di Venezia*:

« La maggioranza delle rappresentanze delle sezioni elettorali di Palmanova e Latisana, riunitasi nel teatro di questa città, proclamò la candidatura di Solimbergo. »

Collegio di Pordenone.

Il Comitato centrale elettorale ha diramato il *seguente manifesto*:

Elettori!

Eseguendo la unanime deliberazione di autorevoli *e numerosi rappresentanti* di tutte le Sezioni del Collegio, che oggi qui si adunarono, noi v'invitiamo a votare la rielezione a Deputatato al Parlamento del **comm. Emidio Chiaradia**.

Sono ormai dodici anni che Egli ci rappresenta alla Camera; seguimmo passo a passo l'opera sua, e sappiamo che, fermo nei suoi principii politici, assiduo diligente, studioso delle questioni poste in discussione, non ha mai mancato di confortare *col giudizio illuminato, colla* parola calda ed efficace, col voto coscienzioso le proposte utili e liberali, ottenendo così che i suoi colleghi, con continua e crescente simpatia, ne lo rimeritassero eleggendolo spesso ad importanti ed onorifici incarichi parlamentari.

Convinto che il *mandato* di *rappresentante* la Nazione sia il più alto ufficio, la cura più nobile di un cittadino in uno Stato libero, Egli lo ha eseguito con amore operoso, provando di averlo quale un grande dovere, non quale soddisfacimento di personale ambizione. E, pur mirando sempre al bene del Paese, non ha trascurato quello di ogni parte del Collegio e di nessuna persona che siasi rivolta a Lui per averne appoggio in aspirazioni giuste e legittime.

Il Paese, stanco di essere fatto spettatore di partigiane sterili lotte, giustamente *pretende e vuole* che, *legislatori* e governanti, sopratutto, provvedano al mantenimento dell'ordine interno ed al duraturo pareggio del bilancio, affinchè sia affrettato il principio di una nuova êra, in cui lo Stato possa venire in valido soccorso allo sviluppo delle forze *economiche della nazione*, e quindi al sollievo ed al benessere di ogni classe di cittadini.

Elettori!

Questi sono i criteri che ispirano la mente ed il cuore del nostro candidato. La specchiata di Lui illibatezza, le tradizioni di *onore* e di *dignità* cui s'informa il suo carattere schietto ed indipendente, ci rendono certi ch'Egli, solo preoccupandosi del miglior bene d'Italia, saprà mantenersi all'altezza della sua missione, ed è perciò che, sicuri che il vostro appoggio non mancherà a questo *degno rappresentante dei sentimenti* e delle idee che vi animano, ascriviamo ad onore il compiere l'incarico affidatoci di sollecitarvi ad accorrere alle urne, concordi e compatti, per deporvi il nome del **comm. Emidio Chiaradia**.

— Scrive il *Tagliamento*:

« Avrà il Chiaradia competitori? A questa domanda, che molti ci fanno, null'altro possiamo rispondere, se non che il nostro candidato avrà certo degli avversari, *fortunatamente* pochi assai in confronto dei suoi sostenitori fidati ed autorevoli; ma, fino ad ora, essi non hanno fatto sapere se e chi intendono contrapporgli per sostenere una lotta il cui esito finale, ben lo vedono, non può riescire che ad una completa loro disfatta ».

Collegio di Spilimbergo.

Nell'assemblea generale dei sindaci ed elettori del Collegio di Spilimbergo venne ieri proclamata ad unanimità la candidatura del **comm. Alessandro Pascolato**.

— Mentre i sindaci ed elettori influenti di questo Collegio proclamano riuniti in numerosa adunanza la candidatura del **comm. Pascolato**, ed anzi, accordandosi su questo nome, Spilimbergo e Maniago *cessano da antiche ostinate rivalità* per ragioni di preminenza nella scelta del rappresentante politico; mentre succede ciò, e da ogni parte di quel Collegio giungono notizie *vere* che Pascolato non ha competitori e può considerarsi eletto, l'avv. Cerutti continua imperterrito nella *Gazzetta di Venezia* a favoleggiare della sua candidatura, facendo dire una serqua di cose punto vere, ma in compenso passabilmente esilaranti, da corrispondenti imaginari di Vito d'Asio, Castelnuovo, Forgaria, Maniago, ecc.

Un bel fenomeno questo della candidatura Cerutti a Spilimbergo-Maniago!

Nessuno s'è occupato di lui, ed egli narra con una fantasia degna.... di Giulio Verne, un suo viaggio trionfale nei paesi bagnati dal *Tagliamento*, dal Meduna e dal Cellina; si lagna di persecuzioni del Prefetto e di ostilità della Massoneria; giura che Pecile si è arrabbiato; vanta appoggi di Cecconi; ricorda impegni dati e presi; e tutte queste cose liete e non liete non sono succedute che.... sulla terza pagina della *Gazzetta di Venezia!*

Dev'essere senza dubbio un caso di auto-suggestione!

Sì, il Cerutti è stato in Friuli, ed ha cercato molto di mettersi innanzi e di raccomandarsi, prodigando serafici sorrisi e strette di mano obbliganti; ma ha dovuto accorgersi che, per quanto l'esortazione sia evangelica, non sempre al *pulsate* tiene dietro l'*aperietur*.

E se la porta del Friuli è rimasta chiusa per l'avv. Cerutti, la Massoneria e

il Prefetto ne hanno la stessa colpa come *delle botte* che i giapponesi hanno somministrato ai chinesi *nella recente guerra*.

Noi l'abbiamo già detto giorni sono all'avv. *Cerutti*, che l'aria del Friuli è micidiale pei polmoni guelfi!

Dunque, la questione è tutta.... atmosferica, e nessuna forma di persecuzione *prefettizia* è stata esperita contro il collaboratore della *Gazzetta di Venezia*, che gli elettori di Spilimbergo-Maniago vogliono lasciare tutto intero ai suoi studi di politica conciliatrice col Vaticano regio.

Se non si occupa delle candidature *di fatto*, perchè il comm. Segre avrebbe dovuto occuparsi di quelle *di fantasia*? Non possiamo credere che l'egregio uomo aspiri ad usurpare la fama del celebre *hidalgo* immortalato da *Michele* Cervantes, movendo in guerra contro i mulini a vento.

Concludendo, l'avv. Cerutti aspetti *a ripresentarsi aspirante alla deputazione* in Friuli, quando il Papa avrà tolto il *non expedit*: allora forse potrà riescire. Forse.

— *Erano già composte questa righe* che avevamo scritto per ristabilire la verità *dei* fatti, in seguito alle frottole spacciate ieri nella *Gazzetta*, quando ci è giunto oggi questo giornale colla seguente dichiarazione dell'avv. Cerutti:

« *Cari amici!*

Io vi dissi che se l'ultima elezione politica aveva seminato la discordia fra i due mandamenti di Maniago e Spilimbergo, ogni buon cittadino doveva adoprarsi perchè la prossima elezione servisse a restaurare quell'armonia di buoni rapporti che tanto giova ai pubblici e privati interessi.

Vi dichiarai pertanto che se il modesto mio nome avesse avuto la fortuna di contribuire a questa desiderabile rappacificazione, sarei stato lieto e orgoglioso di accettare la candidatura per la rappresentanza politica di questa parte importante del simpatico e forte Friuli, mentre non avrei mai voluto esser coefficiente di dissensi.

In coerenza a tali dichiarazioni e sentimenti, vista la piega che andrebbe adesso ad assumere la lotta, io mi ritiro e vi prego anzi di raccogliere tutti i vostri voti nel nome del **comm. Alessandro Pascolato**.

Il soave pensiero di aver potuto in qualche modo contribuire a questa concordia, mi sarà sufficiente soddisfazione, e vi ringrazio.

Amate sempre il vostro

G. Cerutti ».

Collegio di Tolmezzo.

È stata proclamata la candidatura del *prof. Gregorio Valle*, che *non* ha oppositori.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Gravissima disgrazia

Morto sotto una carretta!

Tarcento, 19 maggio.

Simon il Resian è rimasto schiacciato e morto in seguito a ribaltata *della sua carretta!* Queste *furono* le prime parole che m'arrivarono quest'oggi all'orecchio. Siccome anch'io lo conoscevo, perchè qui è notissimo pel suo commercio, così mi detti cura di sapere intera la verità.

Ecco ora nei suoi particolari la terribile disgrazia.

Simone Di Lenardo, conosciuto popolarmente col nomignolo di *Resian*, era partito da Udine, ove aveva fatto acquisto di telerie, alle ore 2 circa del pomeriggio di ieri (sabato) per venire a fare il *mercato d'oggi qui. Si sarebbe* fermato a Tavagnacco, paese della moglie, ove ha la sua abitazione, *dopo* di che, verso le 7, avrebbe continuato il viaggio a questa volta.

Aveva la vettura carica di manifatture, in modo che, e *pel carico*, e per le strade cattive causa le pioggie, egli n'era *sceso* e *camminando* guidava il cavallo; senonchè giunto alla discesa fra *Collalto* e Tarcento, facendo camminare il cavallo sul ciglio della strada perchè più praticabile, pare abbia voluto far deviare con la redine *la* bestia verso il *mezzo*, e tirandone una per l'altra, la vettura andò a ribaltarsi nel fosso seppellendo l'infelice Di Lenardo.

Con lui era un apprendista del mestiere, un ragazzo di circa 15 anni, il quale, poverino, nulla potè fare per venirgli in soccorso alle replicate chiamate (tre volte) di *Piero!...*

In una vettura dietro di un tratto a quella ribaltata, veniva la moglie dell'infelice in compagnia di due amici e parenti, che arrivati sul *luogo* della catastrofe *fecero* quello che poterono (*si* può immaginare in quale stato d'animo) per *soccorrerlo*, ma inutilmente, perchè era *già* morto.

Inutile e impossibile descrivere la scena commovente presentata dalla moglie e dagli amici!

Il cadavere venne posto nella cella mortuaria della chiesetta di Collalto, ove domani alle 4 pom., si faranno i funerali.

L'infelice aveva circa trent'anni; era laborioso, *attivo*, onesto e sobrio, per le quali qualità s'era fatto amare da tutti, e viveva in una discreta agiatezza. Lascia la moglie e due figli. *aa.*

Pasian Schiav., 19 maggio.

Elettori riammessi.

A merito del signor Eugenio Cromaz anche qui circa una cinquantina di elettori, stati cancellati dalle liste elettorali dalla Commissione provinciale su informazioni erronee avute dal *nostro* segretario comunale, sono stati riammessi *nella lista dalla Corte* d'Appello di Venezia.

Speriamo che presto verranno indette le elezioni amministrative, ed'allora *vedremo la maggioranza* del paese da qual parte penderà. *Z.*

Il tiro a segno a Cividale. Le esercitazioni di tiro, che dovevansi cominciare il 5 corr., come *dagli* avvisi, ebbero invece principio, causa la pioggia, domenica 12.

V'intervenne il bel numero di 63 *tiratori*.

Si spararono 705 cartucce, e le migliori *lezioni* di tiro ordinario della giornata furono eseguite dai signori:

I. lezione	— Piccaro Dom.	p. 12	b. 5
»	— Steiz Antonio	» 10	» 5
»	— Potocco Dom.	» 10	» 5
»	— Miani Federico	» 9	» 5
»	— Rieppi Amedeo	» 9	» 5
II. »	— Bosco Luigi	» 12	» 5
»	— Miani Federico	» 9	» 5

Il coraggio di un doganiere. Abbiamo giorni *sono* annunciato un incendio avvenuto ad opera di ragazzi a Forame *in danno* di certi Matelig, con un danno di circa 1700 lire. Aggiungiamo ora che le guardie di finanza di quella brigata hanno gran merito nell'estinzione del fuoco, ma più di tutte va elogiata la guardia Bettino Venturelli, la quale si slanciò nelle fiamme a salvare uno dei piccoli incendiari che era volato a soccorrere un suo fratellino di due anni che trovavasi a letto.

Senza l'atto generoso del Venturelli quei due piccoli esseri sarebbero senza dubbio rimasti vittime del fuoco.

Un porco. Giorni sono un tal Nani, *pittore*, tentava atti di corruzione sulla bambina, d'anni 7, Rosa Fabbro di Grions di Torre. Sopraggiunti però i genitori della Rosa, quel furfante se la diede a gambe, lasciando sul luogo pennelli, stecche e colori.

Capricci della vita. Scrivono da Cormons:

« A Monticello, *Comune di Cormons*, havvi una povera donna maritata, già da *molto tempo* affetta da una tisi incurabile. Nella mattina del decorso lunedì, essa si trovava agli estremi e venne munita degli ultimi conforti religiosi. Che avvenne nel pomeriggio? La medesima diede alla luce una bambina che potè vivere per alcune ore. La puerpera trovasi sempre nel medesimo stato ».

Un nuovo Mosè. L'altro giorno un bambino d'anni 4, figlio di certa Boscutti di Premariacco, cadde *nelle* acque del Natisone presso Firmano. In quel punto l'acqua è abbastanza profonda ed il corso ripido, in modo che il povero bambino *doveva certo affogare*. Invece egli si mantenne sempre galleggiante, *e dopo un percorso* abbastanza lungo venne salvato dal mugnaio Francesco Birri che, al vederlo, si slanciò nell'acqua e riescì a trasportarlo fuori. Chiamato il medico dott. Sartogo, questi non rilevò sul corpo del pericolato alcuna contusione, nè ch'egli avesse inghiottito dell'acqua.

Bachi. *Il seme sottoposto questo* anno all'incubazione nel Distretto di Cividale — scrive il *Forumjulii* — *è in* quantità di circa il 30 per cento inferiore al normale, *e ciò per la tema* che la foglia acquisti un *prezzo* elevato, come *gli ultimi anni*, e che il *prezzo* dei bozzoli non sia adeguato.

Il prezioso verme si trova ora tra la prima e la seconda muta, e lascia *sperare* in un buon prodotto. La foglia è pure in buone condizioni, e si manterrà tale se non perdura la pioggia ed il freddo che ci deliziano in questi giorni.

Uccellacci di passaggio. Scrivono da Villesse:

« Sabato verso le 7 di sera passarono *svolazzando* oltre il nostro villaggio 8 uccellacci credesi di riviera, dalle ali enormi, che poi andarono a gettarsi sopra *alberi d'un podere*. Un contadino ne uccise uno, ma nessuno seppe conoscere la specie di questi uccelli, alti circa un metro, bianchi, con macchie al collo, alle ali ed alla coda.

Quell'esemplare ucciso credo venne spedito a Gorizia per il Museo. »

Suicidio. A Sant'Odorico Giov. Batt. Tomadini, contadino, per dissesti finanziari si suicidò appiccandosi nella propria stanza.

Un vitello con due bocche. A Manzano, l'altro giorno, un'armenta partorì un vitello con una seconda bocca nella parte inferiore del *mento*. *Questa* è *perfettamente indipendente. Di speciale* la bocca in più *ha* i denti anche nella mandibola superiore, ciò che si verifica di *rado nella* razza bovina.

Il neonato è sano e non presenta alcun'altra *anomalia* e non soffre alcun disturbo.

Il caso è abbastanza, raro per cui è degno di nota.

UDINE

(La Città e il Comune)

Per ragioni di spazio dobbiamo rimandare a domani le relazioni sull'inaugurazione del Labaro della « Dante » e sulla festa ginnastica di ieri, nonchè altre cronache e corrispondenze della Provincia.

Liste elettorali. *Quest'oggi* alle 3 pom. si riunirà la Commissione *comunale per la riammissione nelle* liste degli elettori politici ed amministrativi che hanno riacquistato il diritto elettorale in base alla decisione della Corte d'Appello di Venezia, e per la cancellazione degli elettori decessi in questi ultimi giorni.

Industriali friulani premiati. Nel *concorso straordinario* aperto in quest'anno dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti *per le* nuove industrie o per miglioramenti introdotti in quelle *già* esistenti, furono ieri assegnate le seguenti onorificenze:

Medaglie d'oro. Malignani Arturo, apparecchi per illuminazione elettrica, Udine.

Medaglie d'argento. Dormisch Francesco, fabbrica birra e ghiaccio artificiale, Udine. — Società friulana per i lavori in vimini, Udine — Marco Bardusco, fabbrica metri e liste per cornici dorate, Udine.

Medaglie di bronzo. Mangilli march. Fabio, distilleria agricola, Marsure e Flumignano.

Menzioni onorevoli. Roselli L. e comp. fabbrica grasso lucido da scarpe, Udine — Brusadin Antonio, lavori in vimini, Pordenone.

Società Alpina Friulana. Giovedì 23 corrente avrà luogo l'annunciata escursione della prima « carovana scolastica ». Si ricorda che il programma stabilisce la partenza da Udine col treno delle 5.55 per la stazione della Carnia, donde per Collelungo e Sflincis a Resiutta e Moggio, con ritorno a Udine alle 17.6

Il medico provinciale cav. Fratini, è partito ieri per Clauzetto dapprima e poi per Belluno, dove si fermerà una diecina e forse più di giorni, dovendo compiere parecchie ispezioni e trattare diversi affari d'ordine sanitario inerenti a quella Provincia.

Riposo festivo. I fabbricanti e negozianti di cappelli in Milano, in una adunanza tenuta l'altra sera approvarono all'unanimità il seguente ordine del giorno di adesione al principio del riposo festivo:

« I fabbricanti e *negozianti* di cappelli di Milano, convocati in assemblea per *iniziativa del Comitato del riposo* festivo onde deliberare sulla opportunità di *aderire* alla propaganda di detto Comitato, plaudendo alla umanitaria *iniziativa e nell'intento di* appoggiarla come è ora consentito dalle esigenze della loro industria, deliberano di chiudere i rispettivi negozi a mezzogiorno di ogni domenica, a partire dal prossimo 2 giugno.

« Danno poi mandato al Comitato del riposo festivo perchè d'accordo con una Commissione composta dei signori Bisleri, Gallina, Lampugnani e Rocca, abbia a provvedere come meglio sarà del caso per dar corso al presente deliberato ».

E a Udine non s'ha da far niente pel *riposo festivo in genere, di quelli che* lavorano da mane a sera tutta la settimana.

Per gli operai. L'ambasciatore d'Italia presso il Governo turco partecipa che a Costantinopoli ci sono molti operai italiani privi di lavoro, e dissuade i nostri connazionali dal recarsi in Turchia per *oggetto di occupazione*, giacchè si esporrerebbero ad amare disillusioni.

Una interessante conferenza sull'alcoolismo. Bevete vino e non liquori! Sere sono nella sede del Municipio del XIV circondario di Parigi, il dottor Toulouse fece una conferenza sulla temperanza, davanti ad un numerosissimo ed attentissimo uditorio. Per provare gli effetti micidiali dell'alcool posto in commercio, il *conferenziere* aveva portato seco tre maialini, *sui* quali procedè ad un esperimento i cui risultati non si fecero attendere. I tre animali furono sottoposti all'azione del liquido tremendo, nel modo seguente: Il primo subì una iniezione di puro alcool di vino; il secondo ebbe dell'alcool di patate; il terzo dell'estratto d'assenzio.

E gli spettatori poterono immediatamente constatare le ammirevoli virtù di questi diversi liquidi. Allegramente, come un pazzerello, il primo maialino si pose a ballare e a saltare con un brio e *certe mosse* che *fecero* sbellicare dalle risa gli *spettatori-uditori*. Poi, stanco di quell'esercizio nuovo per lui, il povero animale si sdraiò e si addormentò, russando come un contrabbasso.

Il *secondo*, come se avesse ricevuto un colpo di clava, cadde a zampe stese. Alcuni spasimi e fu tutto: era morto.

Il terzo, quello preparato « all'assenzio » fu subito in preda ad un attacco di epilessia, che terminò con la morte.

— Ecco, disse il dottore: gli uomini hanno la fortuna di essere più resistenti dei maiali: soccombono meno presto; ma soccombono. Mai gli ospedali, mai gli asili speciali, hanno accolto tanti alcoolici, quanti in questi ultimi tempi. E il *loro numero* va sempre crescendo.

È loro colpa! gridano i *moralisti*. Perchè bevono?

Bevono perchè hanno sete. Ciò che bisogna domandare è: perchè li avvelenano?

Qui il dottore passò ad una eloquente *dimostrazione sulle* falsificazioni delle bevande alcooliche, reclamando dal governo delle misure energiche contro gli avvelenatori della povera gente. Egli citò la risposta, tragica nella sua semplicità, data a Sevérine, da un venditori di fiammiferi di Saint-Denis.

— Non possiamo aver figli, nel nostro mestiere. Ogni volta che mia moglie mi dà un bambino, lo sciagurato viene al mondo verde come l'erba del prato, e muore subito.

I figli dei padri attossicati dall'alcool adulterato, non sono verdi venendo al mondo; ma muoiono presto: e, quando vivono, *sono idioti o epilettici*.

Il dottor Toulouse, dopo una formidabile carica a fondo contro i fabbricanti di bevande spiritose nocive alla salute del popolo, mise in guardia gli operai contro l'abuso di tali bevande, reclamando una severissima applicazione della *legge* sui *falsificatori di alcool*.

Il risparmio postale in Italia. In un discorso sulla quistione sociale, a *Bergamo*, l'on. *Luigi* Luzzatti nel 1892 presagiva che il risparmio postale, allora *sotto* i *quattrocento*, sarebbe presto giunto a 450 milioni di rimanenza. Fu tacciato di ottimismo. L'ultima publicazione a tutto febraio di quest'anno ne fa salire la rimanenza a lire 433,816,131. Siamo vicini — scrive il *Sole* — ai 450 milioni; si raggiungeranno presto se il risparmio postale si svolgerà con la rapidità degli ultimi mesi. Ormai si tratta di 4,738 uffici postali autorizzati a ricevere e a pagare i risparmi, e di 2,871,617 librettil Le rimanenze dei depositi giudiziali toccano a sedici milioni. Quindi nell'insieme si oltrepassano i 450 milioni.

E tutto ciò, senza diminuire i risparmi affidati alle Casse libere di risparmio e alle Banche popolari.

Donde esce questo risparmio, specialmente il minuto? Esso non può essere *il capitale timido e ozioso; è il capitale in formazione*. Esce evidentemente da una condizione di economia nazionale lievemente, ma progressivamente, migliorante.

Il cavallo stallone di proprietà governativa questa mattina venne colpito da paralisi ed istantaneamente moriva.

Il giornale dell'avv. Solimbergo cessa le pubblicazioni. Il giornale *Marina e Commercio* pubblica la seguente dichiarazione:

« Il nostro Direttore e proprietario del giornale, on. Solimbergo, avendo accettato un alto officio all'estero, questa Rivista è nella necessità di sospendere le sue pubblicazioni. Ne restano avvisati i giornali amici col quale vige il « cambio »; ne restano avvisati gli abbonati, i quali, in compenso, riceveranno, fino alla scadenza del loro abbonamento, una Rivista affine e anche più ricca. A *tutti* un affettuoso saluto e un ringraziamento per la cooperazione data al giornale, ch'ebbe vita breve ma non inutile po' gli *interessi nazionali, al cui svolgimento* ha cooperato con tutte le sue forze ».

Teatro Minerva. Non si potrebbe pensare serata *più divertente di quella* che passammo ieri al « Minerva ». Il teatro *era* stipato, fitto, e *adorno*, anche in platea, delle nostre più belle ed eleganti signore. La rappresentazione cominciò con un applaudito *lever de rideau*, con la *Figlia di Jefte* del Cavallotti, in cui la prima attrice della Compagnia Andò-Leigheb, la signorina Reiter, *si presentò assai* vantaggiosamente. Oltre al vivo ingegno naturale e alla padronanza della scena, contribuiscono a fare di lei un'attrice eccellente l'occhio brillante, la voce ricca e piena, quei doni insomma della persona che son pur necessari all'artista. Il pubblico applaudì e richiamò più volte la signorina Reiter, che ci *aspettiamo* di veder trionfare, stasera e domani, in più *ardue prove*.

Seguì la *Zia di Carlo*, nuovissima *per* Udine: e fu un continuo squillare di risate, un'irresistibile ondata di buon umore, che invase il teatro. La *Zia di Carlo* non è che una farsa in tre atti, una vera *pochade*; ma una *pochade* inglese, cioè onesta, sana, con un certo sapore di signorile correttezza. Si tratta, insomma, di giovinotti ammodo, di quegli studenti di Oxford che il Bourget considera come l'ideale della gioventù moderna, i quali fanno delle spiritose pazzie per riuscir a sposare le signorine ammodo di cui sono innamorati. Nulla di più decente e di meno *triviale*. Ma che allegria indiavolata, che brio veramente giovanile *in quelle scene*, in quegli equivoci pur così ingenui in sè stessi! La *Zia di Carlo* piacque dunque e divertì immensamente; ma bisogna dire che essa non otterrebbe un effetto così completo, se non fosse eseguita con lo slancio, con l'affiatamento, con la proprietà e la castigatezza, con cui la rap*presenta questa Compagnia*, a *buon* diritto annoverata tra le primarie d'Italia.

Il personaggio della falsa *zia* potrebbe facilmente divenire insulso o volgare, senza la giustezza di spirito e l'impeccabile maestria del Leigheb. Questi fu inarrivabile iersera, e seppe sino all'ultimo mantenere viva l'illusione, sostenendo così tutta la commedia, benissimo recitata del resto anche *dagli altri* attori, opportunamente vestiti e contegnosi all'*inglese*. *Un'*incantevole figura di *miss* inglese fu la signorina Mazzona, *incantevolmente italiana però nella* voce e nella soavità del dire: ell'è certamente una delle più simpatiche attrici giovani, e farà strada. Benissimo anche il Belli-Blanes, truccato in modo da ricordare le argute caricature di *Forain*; e i signori Falconi e Carini, vivacissimi senza sguaiatezza. Il pubblico battè le mani a più non posso.

Insomma una rappresentazione piacevolissima, e un'ottima promessa per le altre sere. Anche per questa sera il teatro è tutto venduto.

Questa sera alle ore 8 e mezza *Realtà*, in 3 atti, di G. Rovetta, e lo scherzo comico *Le donne che piangono*.

Tra l'esilarante *Zia di Carlo* e l'arguto e vispo *Veglione* del Bisson, due spettacoli fatti per consolare di molte *risa una serata intera*, la Compagnia Andò-Leigheb ci offre ora intramezzati due drammi ben diversi, fatti per commuovere l'animo dello spettatore, e pieni di moderna passione: *Realtà* e *Baraonda* di Gerolamo Rovetta, l'acclamato autore dei *Disonesti*.

Udine stavolta viene ultima tra le città d'Italia, che oramai hanno dato il loro giudizio sui due nuovi drammi dello scrittore bresciano.

Il pubblico più intelligente e più colto segue con sincera *simpatia lo svolgersi di questo ingegno ancor giovanile*, che, *dopo aver acquistato un'invidiabile* rinomanza come fine e arguto rappresentatore della vita mondana, ha trovato in sè tanta forza da potersi affacciare allo studio dell'odierna vita sociale, in quanto ha di più agitato e di più singolare.

Il Rovetta ha chiesto arditamente ai così detti uomini pubblici, agli oratori, ai giornalisti, ai politicanti, quale sia l'intima verità della loro esistenza; e ne ha tratto due episodi, l'uno più gagliardo e *interessante* dell'altro.

Realtà mostra l'uomo pubblico, colui che porta la bandiera di un partito politico, alle prese con le instabilità proprie della democrazia, tanto pronte a levare un uomo a cielo quanto ad abbatterlo in un momento; e dipinge un dramma profondo, in cui si vede un uomo gettato a un tratto dalla calunnia nel disonore, *nella solitudine, nella* disperazione; e intorno a lui si agitano quei *rumorosi elementi di* vita pubblica che tutto giorno noi vediamo agitarsi *intorno a noi per conquistar l'avvenire*. *Realtà* ha avuto pieno e costante successo. Men fortunata fu *Baraonda*, la quale ha in sè il peccato originale di essere ricavata da un romanzo eccellente. Anzi tanto è piaciuto ai lettori il ro-

manzo, che al paragone il dramma parve inferiore; benchè anche questo, in parecchie città, sia stato applauditissimo.

Vedremo se tali giudizi saranno confermati dal pubblico udinese, che di recente ha pur confermato il successo universale dei *Disonesti* e a cui il Rovetta riesce veramente simpatico: ma intanto è certo ch'esso condivide l'aspettazione con cui i due nuovi drammi furono desiderati dovunque, sapendo che *Realtà* e *Baraonda* sono tra le opere più ricche di sentimento e di pensiero e di verità, che possegga il teatro contemporaneo.

Udinese arrestata a Venezia. Ier l'altro a Venezia venne arrestata una donna per sospetto furto di lire 30, in danno della lavorante in biancheria Clara Luzzatto-Dal Corso, in calle dei Fabbri. È certa Maria Belgrado di Udine, portatrice d'acqua, che confessò il reato e sulla sua persona si sequestrò il denaro rubato.

Foglia di gelso. Oggi il prezzo si aggira da lire 5 a 9 al quintale.

Madri di famiglia. Siccome i bimbi e le fanciulle cloro-anemiche si rifiutano quasi sempre di prendere i preparati ferruginosi, di cui avrebbero tanto bisogno, è meglio ricorrere senz'altro al Ferro-China-Bisleri.

Questo ottimo preparato, costituendo una vera ghiottoneria, vien preso volentieri dagli ammalati e convalescenti; e spiega tutte le sue virtù terapeutiche, e, come dice il dott. Berruti di Torino, *« rigenera indubbiamente i globuli rossi del sangue, e coadiuva efficacemente al riacquisto della salute »*.

Il prof. De Giovanni dice che l'acqua di Nocera è la migliore delle acque da tavola. (5)

Utile pubblicazione. La Congregazione di carità ci comunica:

« Il co. Nicolò Mantica ha pubblicato un opuscolo intitolato *Le leggi elettorali 11 luglio 1894 n. 286 e n. 287 in provincia di Udine*, ed ha regalata l'intera edizione a questa Congregazione di carità perchè sia tutta venduta a di lei vantaggio.

Le notizie e le statistiche contenute in questo opuscolo interessano tutti i Comuni della provincia e tutti coloro che nelle prossime elezioni e politiche ed amministrative vorranno avere una qualche parte.

E quindi si prevengono i sindaci ed i privati che la Congregazione spedirà l'opuscolo stesso, franco di spese, a chi le rimetterà cartolina vaglia postale da lire *una*.

L'opuscolo si può avere anche dalla libreria fratelli Tosolini in piazza V. E. e Bardusco in Mercatovecchio. »

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 12 al 18 maggio 1895.

Nascite.

Nati vivi maschi 13 femmine 8
» morti » 2 » 1
Esposti » 1 » 2
Totale N. 27

Morti a domicilio.

Giuseppe de Laurentiis di Raffaele, d'anni 8 e mesi 9 — Luigi Muzzati di Girolamo, di mesi 2 — Attilio Del Negro di Pietro, di mesi 7 — Pietro Caratti fu Osvaldo, d'anni 21, scrivano — Rosa Filipputti-Fracassi fu Domenico, d'anni 69, casalinga — Irene Zilli di Pietro, d'anni 16, contadina — Rosa Michelutti di Francesco, di anni 1 e mesi 3.

Morti nell'Ospitale civile.

Francesco Sartori fu Antonio, d'anni 66, pensionato — Orsola Stremiz-Toffoletti di Antonio, d'anni 34, contadina — Domenico Francescono fu Pietro, d'anni 79, agricoltore.

Morti nella Casa di Ricovero.

Regina Zilli-Cancieni fu Sebastiano, d'anni 87, casalinga.

Totale N. 11
dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giovanni Ommini, agricoltore, con Teresa Lucchitta, serva — Giacomo Zucchi, impiegato ferroviario, con Giuseppina Bianca Fabris, maestra comunale.

Pubblicazioni di matrimonio.

Angelo Lodolo, muratore, con Giulia Tion, contadina — Riccardo Carlo Bellina, calzolaio, con Antonietta Rizzi, sarta — Antonio Zilli, pulitore ferroviario, con Anna Cecchini, serva — Antonio Turello, calzolaio, con Marcolina Deganis, rivendugliola.

Ieri, alle ore 8 pom., dopo breve e cruda malattia, spirava nel bacio dei Signore l'anima di

Caterina Treo vedova Martini.

Il figlio Vittorio Martini, la nuora, la sorella Luigia vedova Pascoletti ed i nipoti, profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 20 maggio 1895.

I funerali seguiranno domani, martedì 21 corrente, alle ore 9 ant., nella chiesa parrocchiale del SS. Redentore, partendo dalla casa in via Villalta, n. 6.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 5 - 95	ore 9.	ore 15.	ore 21.	20 mag. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	744.2	743.2	743.8	745.0
Umido relat.	82	62	75	65
Stato di cielo	cop.	misto	cop.	q. cop.
Acqua cad mm	18.9	0.8	0.2	—
Vento (direzione	E	SE	—	—
Vento (vel. Kilom.	1	8	—	—
Term. centigr.	10.2	14.4	12.9	15.4

Temperatura {massima 16.2 / minima 6.6}

Temperatura minima all'aperto 5.4

Tempo probabile:

Venti freschi meridionali — Cielo vario sud, pioggie nord — centro — Temperatura mite.

IL TERRIBILE TERREMOTO
IN TOSCANA, NELL'EMILIA E NEL LAZIO

Una cinquantina di case crollate. Morti e feriti.

Firenze 19 — Verso le ore 21 di ieri vi fu una fortissima scossa di terremoto sussultoria-ondulatoria, preceduta ed accompagnata da un rombo fortissimo, della durata di 5 secondi.

La popolazione impaurita si riversò nelle vie e nelle piazze affollatissime.

Molte case antiche rimasero gravemente danneggiate.

Alcuni teatri sospesero le rappresentazioni.

In via Carmine si ebbero quattro persone *ferite tra cui una gravemente*. In una frazione del comune di Galluzzo una donna ferita anch'essa gravemente, fu trasportata all'Ospedale di Firenze.

Nella borgata Grassina, comune dell'Impruneta, parecchie persone furono travolte e seppellite sotto le macerie.

Si inviarono pei primi soccorsi i carabinieri e una compagnia del genio.

Si lamentano parecchi morti e feriti di cui è impossibile precisare il numero.

Il principe di Napoli, tutte le autorità e una compagnia del genio accorsero sul luogo.

Firenze 19 — La prima scossa di terremoto, seguita alle ore 21 violentissima, fu preceduta da un rombo. Durò sei secondi.

Crollarono moltissimi pavimenti, molti muri si screpolarono, caddero camini, intonachi e calcinacci.

La *gente si precipitò per le strade*: molte donne erano semiande.

Certa Teresa Bacherini, travolta nel rovinio di un pavimento, è rimasta gravemente ferita alla testa. In molte case i mobili furono fracassati.

In piazza del Carmine, un soffitto rovinando investiva certo Emilio Senatori, sua moglie Argia e i due figli; si trovano tutti in letto feriti gravemente.

Nella Chiesa di S. Simone si celebrava la festa: il popolo spaventato si accalcò alla porta. Molti ne uscirono contusi.

La medesima scena si è ripetuta nel teatro Pagliano e nel Politeama.

Le strade e le piazze sono state invase dalla gente per tutta la notte; molti fuggirono all'aperta campagna. Alle ore 23 fu sentita una seconda scossa, *ma più leggera*; *il panico aumentò*.

Stamane poi alle 7.32 una terza scossa fu avvertita da *molti*.

In seguito alla notizia giunta nella notte del grande disastro di Grassina, partirono a quella volta il principe, di Napoli, il prefetto, il questore, il generale Morra di Lavriano, una compagnia del genio, una di fanteria e molti carabinieri.

A Grassina erano crollate quaranta case; altre minacciano di rovinare. Una casa crollando seppelliva la famiglia Giannelli: i componenti erano Pietro, Elvira, Martino, Letizia; quest'ultima fu estratta cadavere, gli altri sono moribondi.

Nel prossimo villaggio di Lappaggi altre case crollarono. Si disseppellirono finora i cadaveri di Lena Forni, di Eugenia Pistolesi; molti feriti gravi si *trassero fuori dalle macerie*.

Il principe ereditario dirige i lavori. *In ogni parte s'innalzano tende per ricovrare gli infelici abitanti pazzi di terrore.*

Pistoia 19 — Alle ore 9 meno 5 minuti, fu avvertita una scossa di terremoto fortissimo durato 10 secondi.

Molto panico nella cittadinanza.

Bologna 19 — Alle ore 20.56 di stanotte vi fu una sensibile scossa di terremoto.

Roma 19 — Il professore Baratta dell'Osservatorio Romano pubblica notizie precise sulla scossa di terremoto della scorsa notte.

Da notizie pervenutegli ed in seguito ad osservazioni fatte egli afferma che essa fu fortissima a Siena, leggera a Pisa, sensibile a Bologna, fu avvertita anche a Parma e Piacenza.

A Roma si ebbero rilevanti traccie del movimento sismico negli apparecchi a registrazione continua.

A Rocca di Papa lasciò rilevanti traccie del movimento; così pure ad Ischia.

Misterioso delitto

Milano 18 — A Trenno, a cinque chilometri da Magenta, fu rinvenuto un cadavere crivellato da 75 colpi di pugnale. La persona uccisa è completamente sconosciuta in paese; regna il più profondo mistero sulle cause del delitto.

I fasti del fuoco - 700 case incenerite

Berlino 18 — A Brest, nella Lituania, è scoppiato un grave incendio, che distrusse 700 case, 7 chiese, una sinagoga, tutte e due le stazioni ferroviarie e l'ufficio delle poste e telegrafi. 15,000 persone rimasero senza tetto. Dalle macerie furono estratti 4 cadaveri.

Buenos Aires 18 — Giunge notizia dal Chilì che il palazzo del Congresso fu completamente distrutto da un incendio. Pare che l'incendio sia stato doloso.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La maggioranza nelle elezioni.

Roma 19 — Le ultime notizie sul movimento elettorale confermano la indubitabile prevalenza di una maggioranza ministeriale.

Ritiensi che gli oppositori sorpasseranno di pochissimo il centinaio.

Si prevede la caduta di parecchie spiccate individualità dell'opposizione e di molti radicali.

Il gran numero d'adesioni al banchetto di Crispi.

Le adesioni al banchetto in onore di Crispi a Roma superano il migliaio: aderirono oltre trecento candidati ministeriali ed una settantina di giornalisti.

Goluchowski.

Vienna 19 — La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina di Goluchowki a ministro degli esteri.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute il 18 maggio 1895

Venezia	79	88	44	65	48
Bari	12	67	69	60	32
Firenze	15	4	66	53	2
Milano	62	30	77	8	27
Napoli	57	9	32	82	51
Palermo	78	37	73	75	47
Roma	23	53	11	63	86
Torino	85	60	54	79	67

Bollettino della Borsa

UDINE, 20 maggio 1895.

	18 mag.	20 mag.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	93.70	94.—
» fine mese	93.75	94.05
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	300.—	300.—
» 3 % Italiane	288.—	288.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	490 —	490.—
» » » 4 ½	495.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	875.—	878.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	251.—	256.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	670.—	669.—
» » Mediterranee	495.—	498.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.85	104.⁴/₈
Germania »	129.⁵/₈	129.05
Londra »	26.43	26.40
Austria e Banconote »	216.¹/₈	216.¹/₈
Corone »	107 —	107.—
Napoleoni »	20.90	20.88
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	89.55	90.02
	—.—	—.—

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PILLOLE INGLESI DELLA REGINA

Purgative, toniche, depurative del sangue.

Unico surrogato all'Olio di Ricino - Il migliore e comodo purgante del giorno

Le **Pillole della Regina** hanno sostituito dappertutto, specialmente in Inghilterra, nel Belgio ed in Germania, l'Olio di Ricino e tanti altri purganti troppo incomodi, e che obbligano a star ritirati ed in riposo o che disturbano troppo l'organismo

Le **Pillole della Regina** dovrebbero trovarsi in ogni famiglia prudente e dirette giudiziosamente, specialmente nei luoghi lontani dalle farmacie.

Le **Pillole della Regina** saranno il purgante dell'avvenire. Lo dichiarano eminenti Medici che ne fanno continuamente la prova negli Ospedali e tra la loro pregiata clientela.

Marca depositata

FORMULA: Ext. Col. 0,02 — Res. scamm 0,04 — Res jalap 0.04 — Gomm. Camb. 0.02 — Res Ammon 0.04 — Poll. Rhei 4 — Ext Hyosc. 0,01.

Indicatissime nella costipazione abituale, catarro intestinale, dolori addominali, emorroidi, congestioni cerebrali, disordini circolatori e inappetenza, nausea ed in generale per tutti i disturbi gastrici, biliosi, malattie del fegato, capogiri, vertigini, mali di testa, sonni disturbati, ecc.

USO: Una o due alla mattina o subito prima dei pasti. Per i bambini basterà una sola pillola. *Si può prendere con caffè, brodo, minestra, o con qualche altra bibita.*

Prezzo L. 1.50 per scatola — *Si trovano in tutte le farmacie di primo ordine.*

DEPOSITO GENERALE: Farmacia Strazza, Milano, Piazza Fontana, ove trovasi la Lozione Python. — Carlo Erba, Piazza del Duomo — A. Manzoni e C., Via Sala — Società farmaceutica — Cooperativa farmaceutica, Piazza del Duomo.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** proclamato dai primari Igienisti d'Italia e dell'Estero il migliore che possieda la terapeutica, soddisfacendo esso ad un complesso di condizioni ed esigenze che nessun'altro preparato *ferruginoso* può raggiungere.

Trovasi in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1.00 la piccola bottiglia comune e di L. 3.00 la bottiglia grande a conta-gocce, che basta per una cura completa.

4000 di questi giudizi:

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze.*

Il **Ferro Pagliari** *è un medicamento che somministrato* ad un considerevole numero di piccoli ammalati (occupandomi io di malattie dei bambini) mi ha dato risultati talmente splendidi da ritenerlo fra la miriade dei ferruginosi l'unico da reputarsi eccellente. — *Prof. G. Guidi, Firenze.*

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat, Parigi.*

Mediante invio del proprio biglietto da visita al

Deposito Generale - Pagliari & C. - Firenze

chiunque può avere *gratis* una copia particolareggiata delle relazioni che riferiscono di tutti i casi ne' quali fu esperimentato.

Guardarsi dalle contraffazioni e pessime imitazioni poste in commercio anche sotto altro nome.

Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPO PAGLIANO depurativo del sangue fu inventato dal *Prof. Girolamo Pagliano* e soltanto gli **Eredi del medesimo** ne posseggono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Essendovi vari Pagliano ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano il **Vero Sciroppo Pagliano depurativo del sangue**, questa *Ditta Girolamo Pagliano di Firenze, via Pandolfini 18, casa propria,* si crede in dovere di smascherare essi falsificatori; *e mentre si riserva di far valere i suoi diritti per le vie legali,* rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 Dicembre 1892, la Corte R. d'Appello di Firenze con Sentenza 28 Marzo 1893, e l'Eccellentissima Corte di Cassazione di Firenze con Sentenza 28 dicembre 1893; poi il Tribunale Civile di Firenze con altre Sentenze *12-14 aprile, 28-30 aprile e 24 luglio 1894,* hanno confermato e stabilito che nessuno salvo la **nostra Ditta Girolamo Pagliano**, ha diritto di fabbricare e vendere lo SCIROPPO PAGLIANO, *rendendo i contravventori passibili delle spese e dei danni.*

Nessun'altra Ditta fuorchè la nostra può offrire, come facciamo noi **DIECI MILA LIRE** a chiunque potrà provare di essere il **Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciroppo Pagliano depurativo e rinfrescativo del sangue.** Ciò basta a smentire le *mendaci asserzioni dei falsificatori*, i quali per certo non possono fare simile offerta e solo cercano d'ingannare il Pubblico.

Grande Stabilimento Idro-Elettro-Terapico

con apposito locale per la cura KNEIPP (sistema Wörishofen)

DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA

UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP — bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — *Cura idrica semplice* con camera nello stabilimento L. 3.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00. — Cura idro-elettrica ecc. con camera L. 5.00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. — Per bisogni od esigenze speciali prezzi da convenirsi. — Lo Stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera.

D.r Domenico Calligaris.

LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del ***Ferro China Bisleri*** liquore gradevolissimo al palato facilmente digerito dagli stomachi più deboli. È il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle Acque da tavola.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e cresciuta dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.25** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli»**.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro d'Amico*, via Roma, 2, piano secondo, BOLOGNA.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.—	6.55	D. 5.06	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	21.05

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.53	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 15.15.

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.15
M. 19.41	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.19	O. 9 —	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.45	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

UDINE

Mercatovecchio e Via Cavour

ASSORTIMENTO CARTE

PER

NASCITA E ALLEVAMENTO BACHI

a prezzi di fabbrica

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesso volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del *chimico-farmacista* **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — *Specialista per le malattie di petto*